

sabato 25 settembre 2010

GLI SPECIALI DI **Avvenire**

INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

MILANO 2012



IL LOGO

Fede e lavoro anima della città
Guglie multicolori. Cioè il Duomo. Cioè la festa. Ma anche ciminieri di una fabbrica. Come quelle che un tempo circondavano Milano e che dicevano l'amore per il lavoro di questa città che «non sta mai con le mani in mano». Ecco comporsi il profilo di una famiglia che lascia intuire un atteggiamento gioioso. Perché di gioia dev'essere nutrito il giorno di festa. Ma di gioioso impegno, e di speranza e di responsabilità, può e dev'essere alimentato anche il lavoro. Quando c'è e quando manca. Nel logo preparato da Y2K Communication per Milano 2012 c'è tutto questo.

EUROPA, ASIA, AMERICA STORIE DI GENITORI E FIGLI CHE COSTRUISCONO FUTURO

LUCIANO MOIA

«Vuole farci da testimone? Abbiamo deciso di sposarci qui a Roma, proprio in questa occasione straordinaria». La domanda arriva da due ragazzi biondissimi, sorridenti, che ti guardano con un'aria a metà strada tra l'attesa innocente e l'assoluta inconsapevolezza. Di fronte all'incertezza del povero cronista, che si chiede come riuscire a spiegare il fatto che il testimone di nozze non può essere scelto così su due piedi, tra circa mezzo milione di persone, nel cuore di una piazza, la promessa sposa - che forse intuisce la stranezza della richiesta - trova il modo di aggiungere: «Tanto ci conosciamo, vero?». Vero? Sì, qualche ora prima un sacerdote russo, su richiesta di un altro prete romano in contatto con l'Ufficio Famiglia della Cei, mi ha fatto conoscere la rappresentanza della Kamchatka presente al Giubileo delle famiglie di Roma. E quella rappresentanza sono soltanto loro. Irina e Petr che, con le rispettive madri, hanno percorso in circa due settimane le strade infinite che separano Roma dalla loro terra siberiana, estremo lembo della Russia, appena al di sotto del Circolo polare artico, di fronte all'Alaska. Si può deludere una richiesta che parla d'amore e di fedeltà, una richiesta lunga oltre diecimila chilometri, che ti arriva in piazza San Pietro, mentre il Papa ha appena finito l'intervento conclusivo del III Incontro mondiale delle famiglie? Impossibile. E così chi scrive, in un pomeriggio indimenticabile, è diventato «comparsa d'anello» di una bellissima coppia della Kamchatka. Un legame d'amicizia che non si è interrotto e che simboleggia bene la varietà, la ricchezza, l'emozione, la gioia, le sorprese che i grandi incontri mondiali delle famiglie possono regalare. Perché al di là del programma ufficiale, al di là delle riflessioni dei tanti esperti, al di là delle parole e della Parola, quelli che rimangono nel cuore sono gli scambi personali, sono gli incontri inattesi, sono i sorrisi e gli atteggiamenti di tante madri e di tanti padri che ti fanno sentire come quello della famiglia sia davvero in linguaggio universale, senza confini, in cui si fondono senza difficoltà esperienze e realtà, problemi e fatiche, sofferenze e auspici che arrivano da una parte all'altra del mondo. Come nel 2006 a Valencia, su quella spiaggia amplissima e sconfinata dove le famiglie che prendono parte all'Incontro mondiale si ritrovano per la veglia di preghiera. Senza annunci, senza che nessuno l'avesse previsto, quella fiumana immensa - oltre trecentomila persone - comincia a recitare il Rosario passeggiando lungo il bagnasciuga. All'Ave Maria che rimbomba dai microfoni in spagnolo, ognuno risponde nella propria lingua, mentre il buio della notte ritaglia contorni di magia sui volti dei genitori e sui volti dei bambini. Ricordi indelebili. Immagini di sorpresa e di tenerezza che s'intrecciano da un continente all'altro: Rio de Janeiro 1997, Manila 2003, Città del Messico 2009, quando le famiglie si danno appuntamento ai piedi del santuario di Guadalupe. Una serata lunghissima, che si protrae per ore oltre il programma ufficiale, con i messicani che raccontano a tutti, sui ritmi dolcissimi della «guadalupana» (l'Inno mariano del santuario), la loro storia di devozione, di affetto, di speranza. Esperienze che modellano il cuore. Esperienze che si ritrovano, altrettanto intense e vitali, tra meno di due anni, quando le famiglie del mondo saranno insieme a Milano.

l'evento

Sarà il Papa a presiedere gli appuntamenti centrali del VII Incontro mondiale in programma tra venti mesi nel capoluogo lombardo. L'annuncio ieri in Vaticano. Antonelli: un importante contributo per la difesa e la promozione dell'umano autentico nel mondo di oggi

DI MIMMO MUOLO

Nel 2012 a Milano il Papa ritroverà l'abbraccio delle famiglie di tutto il mondo. Si terrà infatti nella metropoli lombarda il VII Incontro mondiale dedicato alla cellula fondamentale della società. E con un tema che ha una forte connotazione sociale: «La famiglia: il lavoro e la festa». L'evento è stato presentato ieri, sia nella città che lo ospiterà sia nella Sala Stampa della Santa Sede, a Roma, dove il cardinale Ennio Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, ha presentato ai giornalisti la lettera di Benedetto XVI in preparazione all'Incontro (pubblicata integralmente nelle pagine seguenti). Il Pontefice, come ha fatto notare il porporato, non si limita ad annunciare le date della Giornata (dal 30 maggio al 3 giugno 2012, appunto) e la sua partecipazione alla «festa delle testimonianze» (2 giugno) e alla Messa solenne del giorno conclusivo (3 giugno), ma entra anche nel tema: «Il lavoro e la festa - ricorda, infatti, il Papa nel messaggio - sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa». Nella Bibbia, sottolinea il Pontefice, «famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana». E lo sviluppo autentico della persona «comprende sia la dimensione individuale,



La presentazione di ieri mattina nella Sala stampa della Santa Sede

familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali». Tuttavia, fa notare Papa Ratzinger, «ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico». Per cui l'Incontro mondiale di Milano «costituisce un'occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all'economia dello stesso nucleo familiare». A commento di queste parole del Papa il cardinale Antonelli ha sottolineato che

«l'uomo, per vivere e svilupparsi, ha bisogno sia dei beni strumentali, che sono voluti in vista di qualcos'altro, sia dei beni gratuiti, che sono voluti per se stessi». Ma «la logica del massimo profitto - ha aggiunto Antonelli - tende a gonfiare la produzione e i consumi a danno delle relazioni umane e dei valori spirituali». Così «il giorno festivo risulta compromesso dal lavoro non stop, oppure diventa il fine settimana dedicato all'evasione mediante i cosiddetti riti di massa in discoteca, allo stadio, al mare, o dedicato ai consumi mediante l'affollata frequentazione dei supermercati, le nuove cattedrali delle città-mercato». Non solo: «l'individuo (single) - ha proseguito il cardinale - è considerato più funzionale della famiglia alle esigenze dell'economia, in quanto è più disponibile alla mobilità, più disposto a dare tempo ed energie.

più propenso ai consumi». Al contrario, la famiglia «è privatizzata e ridotta a luogo di affetti e di gratificazione individuale; non riceve adeguato sostegno culturale, giuridico, economico, politico; subisce il pesante condizionamento di complesse dinamiche disgregatrici, tra le quali hanno un'incidenza, tutt'altro che trascurabile, l'organizzazione del lavoro e lo scadimento della festa a «tempo libero». Per tutte queste ragioni la Giornata mondiale fissata a Milano per il 2012 sarà un'occasione di riflessione, oltre che - ha concluso il presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, «un importante contributo alla difesa e promozione dell'umano autentico nel mondo di oggi, a cominciare da nuovi stili di vita familiari». Milano 2012 può diventare, infatti, una autentica promozione della stessa immagine della famiglia nella società. Lo ha sottolineato anche monsignor monsignor Ermilio De Scalzi, vescovo ausiliare della diocesi ambrosiana, intervenuto anche alla conferenza stampa di Roma, in rappresentanza della Chiesa che ospiterà l'evento. «La famiglia - ha detto - è specchio e risorsa della società, l'unico vero ammortizzatore sociale. Dunque le due questioni poste al centro della Giornata (il lavoro e la festa) interessano particolarmente la nostra società: il problema del lavoro è di scottante attualità, ma anche quello della festa merita non minore attenzione». Da qui al 2012 si lavorerà, dunque, al meglio per preparare l'evento sia sotto il profilo dei contenuti, sia per l'accoglienza (ieri è stata avanzata l'ipotesi di 500mila presenze). Tra i sussidi, come ha ricordato il vescovo Jean Lafitte, segretario del Pontificio Consiglio per la famiglia, anche un vademecum diretto ai vescovi per suggerire percorsi di formazione al matrimonio.

INTERNET

WWW.FAMILY2012.COM

IL SITO UFFICIALE DELL'EVENTO

Contenuti e contenuti in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie sono online da ieri. Sul sito ufficiale dell'evento, www.family2012.com, l'arcidiocesi di Milano ha già inserito strumenti per la riflessione e l'approfondimento. Tra questi anche tre libri in formato elettronico. Ai testi si accede dalla sezione «strumenti» nella quale vi è anche una ricca fotogallery. Altre sezioni illustrano la storia delle precedenti manifestazioni, i



contenuti e il programma dell'edizione 2012, fino allo spazio "contatti e contatti".

stampa", in home page, tra l'altro, è visibile il video in cui Benedetto XVI, lo scorso anno, annunciò da Città del Messico, la scelta di Milano quale sede del prossimo Incontro mondiale. Sempre nella pagina di apertura è ben in rilievo anche il countdown dell'Incontro. (V. Sal.)